

Comuni pronti al ricorso contro Poste Italiane

Disatteso il rinvio a fine anno per il recapito a giorni alterni
Coinvolti 17 centri di Langa. Marcia indietro solo sui periodici

■ Ricorso al Tar contro Poste Italiane per il discusso provvedimento di consegna della corrispondenza a giorni alterni: è la decisione dei Comuni che hanno partecipato martedì, in Provincia ad Asti, all'incontro indetto dall'Anci Piemonte. Sessantacinque i centri dell'Astigiano, Alessandrino e Cuneese rappresentati dai rispettivi sindaci, alcuni dei quali intervenuti a nome delle Unioni di Comuni.

«Siamo determinati – ha sottolineato Andrea Ballarè, presidente di Anci Piemonte – a opporci al provvedimento, deciso senza mai interfacciarsi con i sindaci e preoccuparsi delle ricadute sui cittadini. E siamo a vostra disposizione per fare fronte comune, trovando insieme una soluzione».

In apertura dei lavori Gianluca Forno, vicepresidente e coordinatore regionale dei piccoli Comuni per l'Anci, aveva chiarito che il servizio postale a giorni alterni sarebbe confermato per la corrispondenza e già attuato da alcuni giorni per una prima fascia dei 90 comuni del Sud Piemonte coinvolti. Sul territorio albesse si tratta di Bergolo, Bosia, Camo, Castelletto Uzzone, Castiglione Tinella, Castino, Cerretto Langhe, Cossano Belbo, Cortemilia, Cravanzana, Feisoglio, Levice, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Torre Bormida, Rocchetta Belbo e S. Stefano Belbo. Il rinvio a fine anno, annunciato nei giorni scorsi, riguarda solo la consegna di giornali e riviste.

Numerosi i sindaci intervenuti per denunciare il progressivo taglio dei servizi nei territori rurali, soprattutto nei piccoli centri. «In alcune situazioni l'ufficio postale rappresenta ormai l'unico presidio», ha ricordato Dimitri Tasso, sindaco di Montiglio Monferrato (At) e coordinatore nazionale Anci Unioni di Comuni. Tutti i primi cittadini che hanno preso la parola hanno ribadito: «I servizi fondamentali non si tagliano, vanno garantiti allo stesso modo per



Incontro ad Asti. Nella sede della Provincia l'Anci ha discusso le strategie migliori per affrontare la decisione di Poste Italiane (da sinistra gli avvocati Gendre e Scaparone, il presidente Anci Piemonte Ballarè e il vice Forno). Novanta i comuni coinvolti nel Sud Piemonte. I termini per il ricorso scadono lunedì

ché non ci possono essere paesi e cittadini di serie B».

Alla platea gli avvocati Paolo Scaparone e Jacopo Gendre, consulenti dell'Anci, hanno illustrato le due opzioni per opporsi al provvedimento. «Per il ricorso al Tar del Lazio – ha chiarito Scaparone – c'è tempo fino al 19 ottobre, mentre per quello straordinario al Presidente della Repubblica la scadenza è fissata al 23 ottobre».

I legali ravvisano nel piano di Poste Italiane numerosi elementi di illegittimità. «Quello postale – ha spiegato il professor Scaparone – è considerato un servizio universale e come tale deve rispettare il principio della doverosità e continuità: vale a dire, essere accessibile a tutti e prestatto in modo continuativo».

E' stato anche sottolineato che «l'Autorità Garante delle Comunicazioni, come tutte le autorità indipendenti gode per legge di libertà considerevoli, ma è vincolata a far sorgere le norme attraverso il confronto con i soggetti interessati».

Sulla base delle indicazioni dei legali, i Comuni hanno deciso l'opposizione dinanzi al Tar. «Al Tribuna-

le amministrativo – aveva spiegato poco prima Scaparone – si ha un contraddittorio reale con la controparte ed è possibile presentare memorie. Ed è pensabile, in questo nostro caso specifico, di arrivare a sentenza nei primissimi mesi del 2016. Il ricorso al Capo dello Stato, invece, non prevede udienze per la discussione del ricorso: l'istruttoria è demandata al Ministero di competenza e il presidente della Repubblica si limita ad apporre la firma sul parere espresso dalla sezione successiva del Consiglio di Stato».

TEMPI STRETTI

Ai Comuni, con bilanci economici sempre più ristretti, la rassicurazione di Ballarè: «L'Anci parteciperà al 50% delle spese legali».

I prossimi passi: i Comuni dovranno deliberare l'opposizione al piano di Poste. L'Anci invierà loro, in questi giorni, una bozza dell'atto e, per facilitare la raccolta delle firme che i sindaci dovranno apporre al ricorso, organizzerà un incontro in ciascuna delle tre province interessate. Il tutto in un ristretto arco di tempo: bisogna farcela per il 19 ottobre.